Segreteria Regionale
"Calabria"

Prot. 64/2019

Al Ministero dell'Interno
Dipartimento della P.S.
Ufficio Relazioni Sindacali
ROMA

Al Ministero dell'Interno
Dipartimento della P.S.
Direzione Centrale Polizia Criminale
Servizio Polizia Scientifica
ROMA

per il tramite della

Segreteria Nazionale
Silp CGIL
ROMA

OGGETTO: Gabinetto Regionale di Polizia Scientifica per la Calabria di Reggio Calabria ed Uffici regionali dipendenti – equa attribuzione indennità di rischio di cui al DPR 146/75, corresponsione indennità meccanografia, iscrizioni matricolari e riconoscimenti premiali. ***Problematiche***.

Il personale in servizio presso il Gabinetto Regionale di Polizia Scientifica per la Calabria, ma più in generale i lavoratori in servizio presso gli Uffici dallo stesso dipendenti dislocati sul territorio calabrese, ha segnalato alla scrivente O.S. che, a causa di una incomprensibile consuetudine ormai consolidata nel tempo, l'indennità di rischio di cui all'art. 1 del D.P.R. 146/75 non verrebbe loro corrisposta in modo regolare.

Nella fattispecie, e contrariamente a quando si è avuto modo di apprendere accada presso altri analoghi Uffici dislocati sul territorio nazionale, al personale percettore della citata indennità la stessa verrebbe corrisposta, indipendentemente dal settore d'impiego del dipendete e dalle sostanze con le quali, in ragione di esso, verrebbe a contatto, nella misura unica di €. 0,46 (RISCHIO GRUPPO IV). In tutta evidenza, la modalità di erogazione qui segnalata, sarebbe adottata in difformità dalle variabili remunerative previste in funzione della collocazione dei materiali trattati nelle rispondenti cinque tabelle merceologiche (gruppi di rischio) previste dal D.P.R. cui si è fatto menzione in precedenza.

In tale contesto si ritiene necessario aggiungere che al personale appartenente al ruolo Tecnico Scientifico, seppur funzionalmente incardinato nei medesimi settori in cui è impiegato il personale appartenente al ruolo che spelta Funzioni di Polizia e svolgendo le

medesime attività, talvolta anche con livelli di responsabilità superiori, incredibilmente non verrebbe corrisposta alcuna indennità di rischio.

Sulla questione dell'indennità di rischio, si ritiene necessario che codesto Dipartimento della PS chiarisca, in modo inequivocabilmente definitivo, se la stessa debba essere percepita linearmente da tutto il personale avente specializzazione di Videofoto Dattiloscopista oppure soltanto, in ragione dell'impiego effettivo, dai dipendenti che espletano attività di Squadra Sopralluoghi, di Sezione di Balistica, di Laboratorio di Chimica, di Sezione Dattiloscopia, di Sezione Fotosegnalamento e, comunque, da tutto il personale che giornalmente venga a contatto in *"modo diretto e continuo"* con materie che rientrino in una delle tabelle di cui al DPR 146/75, ivi incluso il personale in servizio presso i Gabinetti Provinciali ed Posti di Segnalamento e Documentazione della Polizia Scientifica istituiti presso i Commissariati di PS dislocati sul territorio calabrese.

A giudizio della scrivente O.S, ed anche a risoluzione della problematica cui poc'anzi si è fatto menzione, si ritiene utile e necessario che il Servizio Polizia Scientifica preveda in modo formale, univoco ed omogeneo l'associazione di ciascun settore operativo della Polizia Scientifica con le tabelle di rischio di cui al DPR 146/75. Siffatta iniziativa, come intuibile, consentirebbe un'equa corresponsione dell'indennità di rischio a tutto il personale legittimamente beneficiario, collegando la progressività della remunerazione esclusivamente all'effettiva attività svolta, al settore d'impiego ed al rischio effettivamente corso.

Sulla questione delle indennità potenzialmente percepibili dai lavoratori in servizio presso il G.R.P.S. Calabria, più in generale anche per coloro che prestano servizio presso i Gabinetti Provinciali ed i Posti di Segnalamento, questa O.S. ritiene che a coloro che effettuano inserimento dati in Banca Dati I.B.I.S. (Banca Dati Balistica) o svolgano attività di inserimento di dati foto/dattiloscopici possa *(debba)* essere corrisposta l'Indennità Meccanografica di cui all'art. 5 del D.P.R. 5 maggio 1975 n. 146 e nelle Circolari Ministeriali 333G/2.2.08 del 22.3.1995, 333-G/3.1.08.MEC del 28.5.2003 e 333-G/3.1.08. MECC del 7.4.2005. Tale asserzione trova fondamento nella oggettiva considerazione che l'attività svolta nei menzionati settori d'impiego, così come rilevabile dalla consultazione della relazione tecnica allegata al Decreto Interministeriale (*"personale impegnato giornalmente su un centro elettronico, un mini sistema o la stazione di lavoro collegati ad host -memoria centrale"*), rientra a tutti gli effetti tra le fattispecie lavorative in presenza delle quali la corresponsione di tale indennità sia assolutamente legittima.

Con l'occasione si segnala la necessità di intervenire in tempi rapidi rispetto all'incresciosa questione che riguarda l'iscrizione sul foglio matricolare dei dipendenti di corsi di formazione per utilizzo di strumenti tecnologici abilitanti all'impiego in specifici settori. Nella fattispecie si evidenzia che il corso per l'utilizzo dell'I.B.I.S, la cui formazione del personale viene svoltata presso centri specializzati esteri *(USA ed Irlanda)* per periodi addestrativi piuttosto lunghi al termine dei quali è previsto un esame finale, seppur promosso dall'Amministrazione per scopi funzionali all'espletamento di una specifica e fondamentale attività d'indagine tecnica, a Reggio Calabria, anche a fronte di formale istanza presentata dai dipendenti interessati, non venga iscritto a matricola "*poiché il corso non rientra nella circolare ministeriale*". Evidente che la mancata iscrizione a matricola dei corsi di

formazione, otre a non rendere merito alla reale professionalizzazione dei dipendenti, genera forti squilibri nella determinazione dei punteggi in sede di attività concorsuali interne o di elaborazione dei rapporti informativi.

In conclusione non può sottacersi che il fondamentale lavoro svolto dai lavoratori in servizio presso la Polizia Scientifica, seppur risolutivo nel contesto di complesse attività di Polizia Giudiziaria raramente venga valorizzato e riconosciuto sotto il profilo premiale interno.

Compiere un sopralluogo in modo dettagliato e scrupoloso, svolgere un accertamento tecnico in modo attento, esaltare ed analizzare un'impronta in modo oculato oppure elaborare correttamente una traccia di DNA, oggi molto più di ieri consente a chi svolge attività d'indagine di portarla a compimento in modo positivo e, quindi, di produrre arresti ed assicurare alla GIUSTIZIA gli autori di crimini efferati. Proprio per queste ragioni il Silp CGIL ritiene imprescindibile che l'Amministrazione presti maggiore attenzione rispetto al contributo investigativo offerto dalle professionalità della Polizia Scientifica, valorizzando, anche sotto il profilo premiale, quegli Operatori che per l'attività svolta risultino meritevoli di tali riconoscimenti.

In attesa di un sicuro intervento che risolva le questioni qui segnalate, si l'occasione per porgere distinti ossequi.

Catanzaro, 11 novembre 2019

Segretario Generale Regionale
Francesco Suraci